

L'Agordino piange Mario Diluviani

Lo scrittore e studioso della Valle di San Lucano si è spento a 88 anni. Domani le esequie a Taibon

TAIBON. Addio al “maestro di Treviso”. Era amabilmente chiamato da tutti così Mario Diluviani, 88 anni, morto nel pomeriggio di martedì all'ospedale di Agordo, degente da tempo nella struttura anziani inabili e di recente nel reparto medicina.

Se n'è andato in silenzio, senza scomodare nessuno, coerente con il suo stile di vita,



cortese e discreto, ma sempre generoso e disponibile con gli altri. Era nato a Castelfranco Veneto il 24 febbraio 1930 e, come si legge nella pergamena del premio Corpassa conferitogli nel 1998 dalla comunità di Taibon, «dopo aver trasfuso, per 30 anni il profumo della cultura a generazioni di piccoli emuli delle elementari, come novello... “Paolo” sulla via delle Dolomiti fu “folgorato” dall'alpestre fascino della Valle di San Lucano, diventandone l'apostolo eremita dell'era moderna, dedicando tempo e intelligenza alla conoscenza delle vicende geografiche, storiche, sociologiche e linguistiche della Valle, sua patria adottiva e del territorio circostante».

Il fascino della Valle lo aveva attratto fin dal 1957 quando venne in campeggio con il suo riparto di scout trevigiani assieme al compianto Enzo Demattè, dirigente di scuola, famoso intellettuale altrettanto innamorato delle Dolomiti agordine.

Dire che Diluviani fosse «figlio adottivo» è senz'altro riduttivo perché una volta andato in pensione si stabilì definitivamente a Taibon, dedicando la sua vita proprio alla divulgazione della bellezza della Valle di San Lucano, di cui si era fatto esperto studioso, a valligiani e turisti, ma soprattutto a infondere l'amore per l'incantevole sito negli allievi delle scuole. Tante le benemerienze acquisite grazie alla sua disponibilità sempre pronta e generosa. Nel 2003, in occasione della presentazione a Taibon del suo ultimo libro «Una montagna qualunque e altri racconti», l'allora sindaco Bruno Bulf gli conferì la cittadinanza onoraria; un riconoscimento lo ricevette nel 2005 dal sindaco Loretta Ben per i 50 anni di fedeltà al paese e alla valle e nel 2012 dalla Comunità montana agordina per lo scrupoloso servizio

prestato nella gestione del prezioso archivio Tamis. Senza dimenticare che nel 1989 avviò la fondazione della biblioteca comunale di Taibon, reggendone le sorti con abnegazione e competenza fin che la salute glielo permise, e che per l'opera gratuita di volontariato fu anche premiato con la stella dell'Arcobaleno dalla Comunità di Villa S. Francesco di Facen di Pedavena.

Scrittore e poeta delicato, ha narrato e cantato con amore la gente e i luoghi di quassù anzitutto con «Una valle, una vita» del 1984, ristampato nel 2005, quindi con «Leggende... ma non troppo», «Vitale», «Venivano dal nord»: tante pagine intrise del suo viscerale amore per la Valle con le quali «ci ha insegnato a lasciar correre lo sguardo dell'occhio e della mente nel mondo sconfinato delle forme e dei colori delle Dolomiti... prima del cielo».

Particolarmente sentite e riconoscenti le espressioni di cordoglio formulate sia da Bulf che da Ben, nonché dalla maestra Mirella Munaro

che gli è stata vicina fino all'ultimo. Ma al "maestro di Treviso" va la gratitudine di Taibon e di tutto l'Agordino che ha dimostrato di amare forse più degli agordini stessi.

I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 al cimitero di Taibon. (*g.san.*)